

NECESSARIO UN CAMPO LARGO BRESCIANO

Riprendo una riflessione interessante che il rappresentante del M5S, l'ing. Luca Cremonini ha affidato al Giornale di Brescia, il 25 marzo. E lo faccio all'indomani dello strappo pugliese tra PD e M5S. Non riprendo le polemiche tra Schlein e Conte. M'immagino piuttosto seduto in riva al fiume mentre annaspano sia il Pd che il M5S. Con quel loro accapigliarsi nei gorghi, ma pensando di vincere l'un sull'altro. Inconsapevoli del rischio d'una comune brutta fine. Che è presto detta, in quanto la Destra porta con sé, nella sua vittoria, oltre i propri voti, pure quelli d'una Sinistra che - sempre più schifata - vota nessuno dei due: né PD, né M5S. Ingrossando così il "partito dell'astensione". Col PD che è passato dal 33, al 40, al 20%. Il M5S dal 33 al 16%. Mentre - lo ricorda Michele Ainis in "Capocrazia" - la Destra col suo 30% dell'elettorato italiano incassa il 56% dei seggi in Parlamento. Proprio a causa anche di quel "non voto" che queste Sinistre, tra loro litigiose, fan di tutto per...meritarsi! Come i capponi del Manzoni che si beccano tra loro prima di finir sul fuoco. Ma che in verità eran quattro, quei capponi, quasi già previsti, fin d'allora, pure gli altri due, Renzi e Calenda, del fu "Terzo polo".

Si martella in queste ore sulla fine del "campo largo". Anche nel PD. Bene, ma per qual altra politica? Per il ritorno al PD solitario del partito maggioritario? Auguri! Per l'alleanza col Terzo Polo bell'e che sfasciato? Auguri. Per l'ennesima scissione per rifare una simil-DC, come si strologa in queste ore? Auguri. Il mio timore è piuttosto l'amalgama (e dagli ancora!) d'un po'di tutto ciò. Quindi l'eterno zigzagare del PD. In un caos per nulla calmo. Mentre l'unica strada rimane il... "campo largo"! Non proprio questo, che ha troppo della pietraia incolta e pure stretta!

Ma un campo da rifondare, ma che non c'è ancora. Ma come c'è invece in molti Comuni e - soprattutto - c'è come bisogno del Paese. Magari con un nome nuovo, come si fece con l'Ulivo. Ma che - basta il minimo sindacale della fantasia - evochi quella sua anima progressista. E non già una roba da strisce segnaletiche al vento, con picchetti piantati da un geometra.

Si polemizza su un "partito personale" di Conte. Ma non è l'unico partito su cui stendere un velo, se penso ad un PD che, su tre proposte fatte da Brescia per i parlamentari, Renzi di notte ce ne cambiò ben due! Il M5S mi pare sia in una fase di passaggio dal movimento ad un partito. Con ciò che di complicato ne consegue. Ma un vero "progetto progressista" va costruito insieme e con i territori.

Anche se non son tutti uguali! Ma su questo confido in Schlein, anche in fatto di "questione morale", a partir da casa nostra. Sapendo che un'infuocata polemica tra PD e M5S - e relativa lotta con spettacolo da "Wrestling" - ci porta solo a fabbricarci le sconfitte.

Valuto positivamente la proposta di Cremonini per un confronto e mi auguro che il PD bresciano la raccolga. Ma - si dice - il M5S ha preso solo l'1,4% per la Loggia. Vero...e no! Perché quel voto ci dice pure che un 5% del voto grillino ha votato per Castelletti! Ed è un elettorato il cui voto alle politiche va al M5S. Come vi è un voto diffuso del M5S nei 144 Comuni che vanno ora alle urne.

In recenti valutazioni Dino Alberti, già parlamentare M5S, sollecita un "campo progressista".

Cremonini parla d'un impegno del M5S nei Quartieri ed in Città. Ed è un cammino positivo da tempo avviato. Penso alla presidenza del dott. Cavalli per il Quartiere di Porta Venezia.

All'esperienza dell'avv. Laura Gamba e di Guido Ghidini in Loggia. In diversi Comuni vi sono confronti aperti. Ma direi di più. Come a Ghedi, con il M5S nell'accordo progressista con Anna Guarneri, candidata Sindaco. Non tutta la politica deve passare sotto le forche caudine della brutta vicenda pugliese. Dimenticando persino il voto in Sardegna. Qualcosa di meglio in giro - e pure a Brescia - c'è... "e pur si muove"!

Claudio Bragaglio
(della Direzione lombarda PD)